

Il progetto

Pet therapy Gli animali che aiutano i più piccoli in ospedale

Un cane o un gatto possono rallegrare la giornata di un bambino malato in ospedale, riducendo ansia e stress. Ma non parliamo di un cane o gatto qualunque, né di un bambino qualunque. La cosiddetta «pet therapy» (tecnicamente «interventi assistiti con gli animali», Iaa) deve essere fatta in un certo modo. Prima di tutto rispettando le Linee guida che, oltre a definire standard per la corretta esecuzione degli interventi, forniscono indicazioni sui compiti e le responsabilità delle figure professionali coinvolte (veterinari, medici, psicologi, educatori, educatori cinofili, etologi) e indicano i percorsi formativi da seguire per lavorare nell'ambito degli Iaa.

Un progetto avviato all'Istituto neurologico «Carlo Besta» di Milano, in collaborazione con la

Onlus Frida's Friends, offre la possibilità a bambini e ragazzi affetti da atrofia muscolare spinale (Sma) di interagire con dei cani durante terapie che richiedono una procedura invasiva eseguita in sedazione e dunque possono comportare un elevato livello di stress (anche nei familiari). Se ne parlerà a «Il Tempo della Salute» con Riccardo Masson, neuropsichiatra infantile all'Istituto Besta, e Mario Colombo, presidente della Onlus Frida's Friends. Si tratta di uno dei primi interventi di pet therapy dedicati a piccoli pazienti con Sma, una patologia degenerativa che limita le capacità motorie, fino a compromettere - nei casi più gravi - le funzioni di deglutizione e respirazione. Grazie alla presenza di cani appositamente scelti e preparati, si abbassa il livello di stress e an-

sia e migliora l'umore. Il benessere emotivo dovuto alla vicinanza con gli animali coinvolge i bambini, le famiglie e anche gli operatori sanitari. Le attività vengono progettate di settimana in settimana in base alle condizioni dei pazienti: vanno dalla stimolazione sensoriale all'interazione educativa, ai momenti ludici. La pet therapy funziona: è dimostrato che la sola presenza di un animale durante situazioni stressanti riduce i livelli di ansia, la pressione sanguigna e il battito cardiaco. Studi scientifici hanno mostrato come il contatto fisico con un animale provochi una riduzione dei livelli degli ormoni responsabili della risposta allo stress (cortisolo) e un aumento di ormoni legati a emozioni positive (endorfine e dopamina). In Italia la pet therapy è stata ri-

conosciuta da un Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri nel 2003, ma per molti anni è mancato un riferimento normativo specifico. Fino al 2015, quando sono state elaborate le «Linee guida nazionali per gli interventi assistiti con gli animali», ad opera del Centro di riferimento per le scienze comportamentali e la salute mentale (Istituto superiore di sanità), del Centro di riferimento nazionale per gli Iaa (Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie) e del Ministero della Salute.

Laura Cuppini



Riccardo Masson



Mario Colombo



Peso: 33%